



Comunità pastorale B.V. del Carmelo  
Appiano Gentile – Oltrona S.Mamette - Veniano

## Sotto lo sguardo di Maria

12 marzo 2023

III di Quaresima

[497]

**Ain Karim è soprattutto il luogo del Magnificat, simbolo della lode piena che tu, Maria, elevi al tuo Dio e con te anche tutta la comunità che ha accolto Cristo, il frutto benedetto del tuo seno.**

**Nell'inno che hai cantato in casa di Elisabetta c'è il profilo di una donna, la cui dignità deriva dall'essere stata radicalmente discepola del Figlio; ora a ragione ci appari rivestita della gloria di Dio.**

**Prendi anzitutto la parola per lodare Dio. All'esclamazione, che è una proclamazione liturgica della comunità cristiana, tu rispondi annunciando la gloria di Dio, che si rivela nelle azioni a tuo favore.**

**Elisabetta ti aveva lodata e proclamata "beata".**

**E tu rispondi dicendo: "Io non ho fatto nulla, ho soltanto obbedito; Colui che ha agito in me e che ha compiuto tali azioni è Dio soltanto".**

**"Dio ha fatto...". E' piacevole sentirti raccontare, anche in modo allusivo, ciò che il Signore ha compiuto nel tuo adesso, nella tua persona, con l'evento meraviglioso dell'Incarnazione e l'azione continua, abituale di Dio verso ogni generazione. Così si capisce il movimento dall'oggi, al sempre di Dio.**

*(Commento al Magnificat)*

## 27 - Cor-doglio: LA COMMOZIONE DEL FIGLIO DI DIO

Di fronte alla morte di un amico, anche Gesù "*si commosse profondamente... e scoppì in pianto*" (sarebbe meglio: "*si irritò*"), per dirci che Dio conosce bene le nostre tragedie, anche se non era nel suo disegno la morte dell'uomo. Gesù, qui, si trova faccia a faccia con l'amicizia e la morte, l'amore e il dolore: le due forze che reggono ogni cuore. Lo vediamo coinvolto fino a fremere, piangere, commuoversi, gridare, come in nessun'altra pagina evangelica.

**"Guarda come lo amava!".** Il commento dei Giudei di fronte al pianto di Gesù per la morte dell'amico Lazzaro è l'immagine più efficace del vero COR-doglio.

Il racconto esprime profondamente la capacità di Gesù di manifestare, attraverso il miracolo, la grandezza e la gloria di Dio e, nello stesso tempo, di essere vicino alla sofferenza delle due sorelle, di farsi prossimo, di calarsi nel loro dramma ed essere uno con loro.

Egli non è mai banale né superficiale, specie quando esprime i sentimenti più profondi che dimostrano il mettersi in gioco e **l'appassionarsi totalmente per la persona** che ha davanti a sé. L'empatia che il Figlio di Dio sa sprigionare contagia, lo rende vero e profondo agli occhi delle persone che lo vedono.

Chiede loro di vivere la fede grande **di fronte alla morte: la fede nella Risurrezione**. L'aveva chiesto a Giairo di fronte alla morte della giovane figlia ("*Non temere! Soltanto abbi fede!*" Mc. 5,36), come lo chiede adesso a Marta, in occasione della morte del fratello ("*Chiunque vive e crede in me non morrà in eterno*" Gv 11,26).

In Gesù capiamo che il COR-doglio non è un sentimento umano: nasce dalla fede e, vissuto con verità, accresce e fortifica la fede di chi consola e di chi è consolato.

Nella luce del suo rapporto col Padre il Figlio **sa leggere la sua morte e la morte altrui come storia di vita**, come momento di passaggio, come luogo dove la relazione si fa autentica e profonda. E' un Gesù che si commuove, esterna la sua vicinanza ed amicizia e non si vergogna di mostrare i suoi sentimenti umani, che suscitano critiche e giudizi in chi lo guarda con sospetto e diffidenza.

Il pianto di Gesù alla tomba rivela che Dio non sta dalla parte della morte. Sta dalla nostra parte, è **solidale** con noi, anche se non elimina con un colpo di bacchetta magica la sofferenza e la morte.

Lazzaro viene risuscitato, ma questo resta solo un segno: anche lui dovrà poi passare attraverso la morte. Gesù stesso sa che dovrà morire a Gerusalemme, rifiutato da tutti, anche dai discepoli più intimi. Ma lui vince la morte, accettando di passare attraverso la sofferenza e la Passione, condividendo fino in fondo la nostra fragilità. Per cui anche noi vinciamo la morte, se siamo in grado di "morire con lui".